

IN OTTAVA PAGINA

Aerei americani tentano di recuperare la capsula del "Discoverer V."

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 226



SABATO 15 AGOSTO 1959

L'AUGURIO DI FERRAGOSTO

Non sentite anche voi che in questo Ferragosto c'è qualcosa di diverso dagli anni scorsi, una maggiore serenità? I cinici dicevano che ormai il mondo aveva fatto l'abitudine alla guerra fredda...

Domani l'Unità non uscirà

Come tutti gli altri giornali dell'Unità, nell'occasione del Ferragosto, domani non uscirà. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente con l'edizione di lunedì 17 agosto.

Le pietre erano le ricorrenti, insensate minacce di sterminio che generali, senatori e ministri d'oltreoceano rivolgevano al Paese di socialismo, coivolgendoci tutti, ricchi e poveri, borghesi e proletari, nel rischio di un rogo gigantesco dove le nostre case, le nostre case, le nostre famiglie, tutti i nostri sentimenti, affetti, speranze, ideali, si incendiavano per l'eternità.

Oggi, distendendo i nervi in riva al mare, nel fresco silenzio dei boschi, o più modestamente godendoci in casa qualche ora di meritato riposo, è facile sentirsi confortati dalla «svolta» che vi producono nelle vendite mondiali, e di cui tutti noi - tutto il popolo - siamo stati protagonisti. Se, infatti, un senso di maggiore fiducia si diffonde, ne va il merito non soltanto alla tenace iniziativa di pace del governo sovietico e al più prudente realismo che sembra prevalere in alcuni circoli dirigenti dei più forti paesi capitalisti, ma anche e soprattutto agli uomini di tutto il mondo, che armati di idee e sentimenti semplici e di una invincibile ostilità e ribelle alla guerra hanno scrogliauto sistematicamente gli aggressori potenziali i quali mai in questi anni hanno potuto illudersi di trovare seguito e consenso nei popoli, in nessun popolo.

La forza militare, economica e morale dell'URSS e del campo socialista non sarebbe bastata - né basterebbe per quanto sia l'elemento decisivo - a fermare essa sola il mondo sul l'orlo dell'abisso, se italiani, europei, africani, asiatici, americani, non avessero fatto avvertire, sulla via che vi apre alle tinte ricorriamo a volte con silenziosa ma ostinata resistenza, che l'umanità non era affatto disposta «a marciare» e che nessuna volontà era ed è più viva della volontà di pace.

A questo decisivo apporto dei popoli, del nostro popolo, alla possibile svolta nei rapporti fra i due mondi riflettiamo oggi, anche per guardare davanti a noi e interrogare il futuro. Se la volontà di pace dei popoli stringe alle corde forze bellicose così potenti e accenti, possiamo sperare e contare di più. La pace stessa non è ancora assicurata, consolidata. Dietro le novità internazionali che ci rasserenano c'è ancora un lungo ed anche difficile cammino da compiere. Dopo i primi giorni di sgomitamento, i nemici della distensione sono di nuovo al lavoro, per sabotare, per insinuare la sfiducia, l'odio, il terrore. Ai di là del mare in cui allegramente oggi ci bagniamo, nel vicino Sahara, i militaristi francesi, con l'aiuto di quelli tedeschi, si preparano a far esplodere - nei prossimi giorni - una serie di bombe atomiche, le più vicine alle nostre case e le più dannose per noi da quando ebbe inizio l'epoca nucleare.

E' un atto di sabotaggio contro i colloqui di Washington e di Mosca, che ci rimette in allarme e getta un'ombra nera sul diffuso ottimismo. Se poi volgiamo gli occhi dalla scena internazionale alle cose di casa nostra, basta sfogliare le cronache di queste stesse ore per riscoprire ad ogni passo le trappole che bisogna mettere alla legge e dei cittadini al lavoro, per sbalotare, per insinuare la sfiducia, l'odio, il terrore. Ai di là del mare in cui allegramente oggi ci bagniamo, nel vicino Sahara, i militaristi francesi, con l'aiuto di quelli tedeschi, si preparano a far esplodere - nei prossimi giorni - una serie di bombe atomiche, le più vicine alle nostre case e le più dannose per noi da quando ebbe inizio l'epoca nucleare.

compinti in questa o in quella industria? E' facile trovare un «posto»? E' stabile l'occupazione? Diminuisce il numero dei disoccupati? Che cosa riserva l'immediato futuro a voi lettori, operai, contadini, tecnici, intellettuali?

I fatti nuovi e clamorosi avvenuti in questa calda estate sono pur sempre quanto di meglio ci si potesse augurare dalla fine della guerra in poi. Ma occorre mettere a frutto la nostra vittoria per andare più avanti, senza illuderci che qualcuno ci penserà per noi. Nemmeno il rasserenamento dell'orizzonte internazionale sarebbe avvenuto, se non lo avessimo con forza voluto ed imposto. Come si sgretola la barriera antisovietica, così deve soccombere il ricatto dell'autocensura. Come la distensione avanza, così il progresso democratico deve accelerarsi e dispiegarsi. (E i fatti di Sicilia dimostrano che qualcosa si muove, che vecchi idoli che sembravano intoccabili cadono in pezzi, che la volontà popolare può prevalere). Operiamo però con più ardore per imporre che una svolta si compia nella vita interna del nostro Paese, per contribuire a rendere duraturo il processo di pace cui assistiamo e per progredire e avanzare in tutti i campi. Le lotte che ci attendono saranno vittoriose, come nel passato. Questo è l'augurio di Ferragosto che rivolgiamo agli italiani.

SECONDO VOCI CHE CIRCOLANO IN CAMPIDOGGIO

Manovra dell'assessore Marazza per salvare il questore Marzano?

A questo tendeva l'attacco «anti-Melone» dello «Specchio» - Gravi interrogativi attendono risposta - Anche i fratelli del vigile avrebbero sporto querela

La manovra di Ferragosto, pur dando una breve battuta al trascorrere dei giorni, anche se alcuni giornali, come il Messaggero, hanno cominciato a stendere sullo scandalo una pesante coltre di silenzio.

Altre fonti, però, sono di parere opposto e denunciano tentativi di salvataggio del Marzano, ad opera dell'assessore alla polizia urbana, avv. Marazza.

Questo si dice in Campidoglio. Naturalmente, anche se riuscisse a cavarsela nella questione del sorpasso pericoloso e della «manca di multa», il questore dovrebbe rispondere di altri atti che - secondo gli esperti - rientrano fra i reati previsti e puniti dal Codice Penale: per esempio, la violazione del segreto di ufficio, l'abuso dei poteri inerenti alle sue funzioni ed altri; ancora il «caso Marzano», cioè ha assunto ormai proporzioni che vanno molto al di là dell'episodio, pur grave, da cui trasse origine. Farlo «rientrare» è perciò impossibile. Tuttavia, se la tendenza dell'inchiesta Marazza è quella che risulta dalle voci circolanti negli ambienti capitalini, assisteremo nei prossimi giorni ad una nuova ondata di sdegni popolari. La sensibilità dell'opinione pubblica non si è attenuata (lo dimostrano fra l'altro le lettere che continuano a giungere

ai quotidiani), anzi si va facendo più impaziente con il trascorrere dei giorni, anche se alcuni giornali, come il Messaggero, hanno cominciato a stendere sullo scandalo una pesante coltre di silenzio.

Il «caso Marzano» continuerà ad essere una grossa questione di politica interna, finché non sarà stata data risposta - come torna a dire la Voce Repubblicana - ad alcuni «angosciosi interrogativi», fra cui i seguenti: «E' tra il settimanale Lo Specchio e la questura di Roma vi è stato, o non vi è stato, un rapporto? Era o non era il questore Marzano al corrente della «fuga» dei documenti riservati d'ufficio (fra i quali una scheda

segnalata che a norma della legge Merlin dovrebbe essere stata distrutta)?».

La Voce Repubblicana continua a ritenere che il Marzano non sia personalmente responsabile della «fuga» di documenti riservati per uso difformatorio, ma soggiunge: «Comunque

Il presidente Milazzo ha preso posto al banco del governo, avendo alla sua sinistra gli assessori De Grazia, Pivetti, Corrao e Marullo e alla sua destra Gerardo Crispino e Giuseppe Romano Battaglia.

La pregiudiziale dell'on. La Loggia è stata respinta. E' stato, allora, la volta dell'on. Alessi il quale ha sottolineato sulla differenza tra dimissioni e non accettazione, da parte dell'on. Bino Napoli, della carica alla quale egli è stato chiamato in sostanza, il parlamentare democristiano ha sostenuto che l'on. Napoli, per significare la sua accettazione, avrebbe dovuto tempestivamente pagare le sue tangenti sullo scanno di assessore socialista democratico per non pare che abbia inten-

La scudata è cominciata alle ore 10 precise in una Sala d'Ercole per la prima volta di pubblico. Ferragosto con le sue culture ha infatti l'intepidito la curiosità e la passione immediata; Palazzo dei Normanni è stato conquistato dai turisti nordici, scannicci e rossi di sudore, che hanno girato con il naso per aria alla scoperta delle bellezze architettoniche e degli stupendi mosaici del palazzo reale.

Il presidente Milazzo ha preso posto al banco del governo, avendo alla sua sinistra gli assessori De Grazia, Pivetti, Corrao e Marullo e alla sua destra Gerardo Crispino e Giuseppe Romano Battaglia.

La pregiudiziale dell'on. La Loggia è stata respinta. E' stato, allora, la volta dell'on. Alessi il quale ha sottolineato sulla differenza tra dimissioni e non accettazione, da parte dell'on. Bino Napoli, della carica alla quale egli è stato chiamato in sostanza, il parlamentare democristiano ha sostenuto che l'on. Napoli, per significare la sua accettazione, avrebbe dovuto tempestivamente pagare le sue tangenti sullo scanno di assessore socialista democratico per non pare che abbia inten-

La pregiudiziale dell'on. La Loggia, pertanto, è stata respinta. E' stato, allora, la volta dell'on. Alessi il quale ha sottolineato sulla differenza tra dimissioni e non accettazione, da parte dell'on. Bino Napoli, della carica alla quale egli è stato chiamato in sostanza, il parlamentare democristiano ha sostenuto che l'on. Napoli, per significare la sua accettazione, avrebbe dovuto tempestivamente pagare le sue tangenti sullo scanno di assessore socialista democratico per non pare che abbia inten-

LA NUOVA MAGGIORANZA AUTONOMISTA AL LAVORO NELL'ASSEMBLEA SICILIANA

Tre comunisti e l'on. D'Antoni presidenti delle Commissioni legislative a Palermo

Le altre tre commissioni presiedute da compagni socialisti - Martedì sarà votato l'esercizio provvisorio - Vani tentativi dei clerico-fascisti di sabotare l'attività del Parlamento e del governo regionale

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 14. - Il patto di unità d'azione permanente, firmato l'altro ieri dai dirigenti clericali, fascisti e liberali, subito dopo la formazione del governo autonomista, ha precisato oggi, con sufficiente nitidezza, il suo programma politico. Nella odierna seduta dell'Assemblea i d. c. e i missini e i deputati comunisti, che rappresentano il Pli, hanno infatti aperto il fuoco a pallesse incatenate sulla maggioranza, dando vita ad una ostruzionismo sizzoso che non nasconde l'intenzione di rendere la vita dura non soltanto all'on. Milazzo e ai suoi

amici, ma all'organismo regionale nel suo insieme. Solo una prona abituata alle sottigliezze curiali potrebbe illustrare i punti attraverso i quali si è snodata l'azione dei clerico-fascisti, tanti sono stati i cavilli, le pretestuose ricerche del pelo nell'uovo e i richiami al regolamento. Si è trattato tuttavia di un ostruzionismo a se stesso, non confortato dalla minima affermazione politica. Inutilmente, infatti, dagli alfiere di codesta opposizione preconcetta, dal ministro La Terza, dal «socialista» Carullo, dall'on. La Loggia (furbo e non primo di una certa eleganza), o dall'on. Alessi (pletorico e

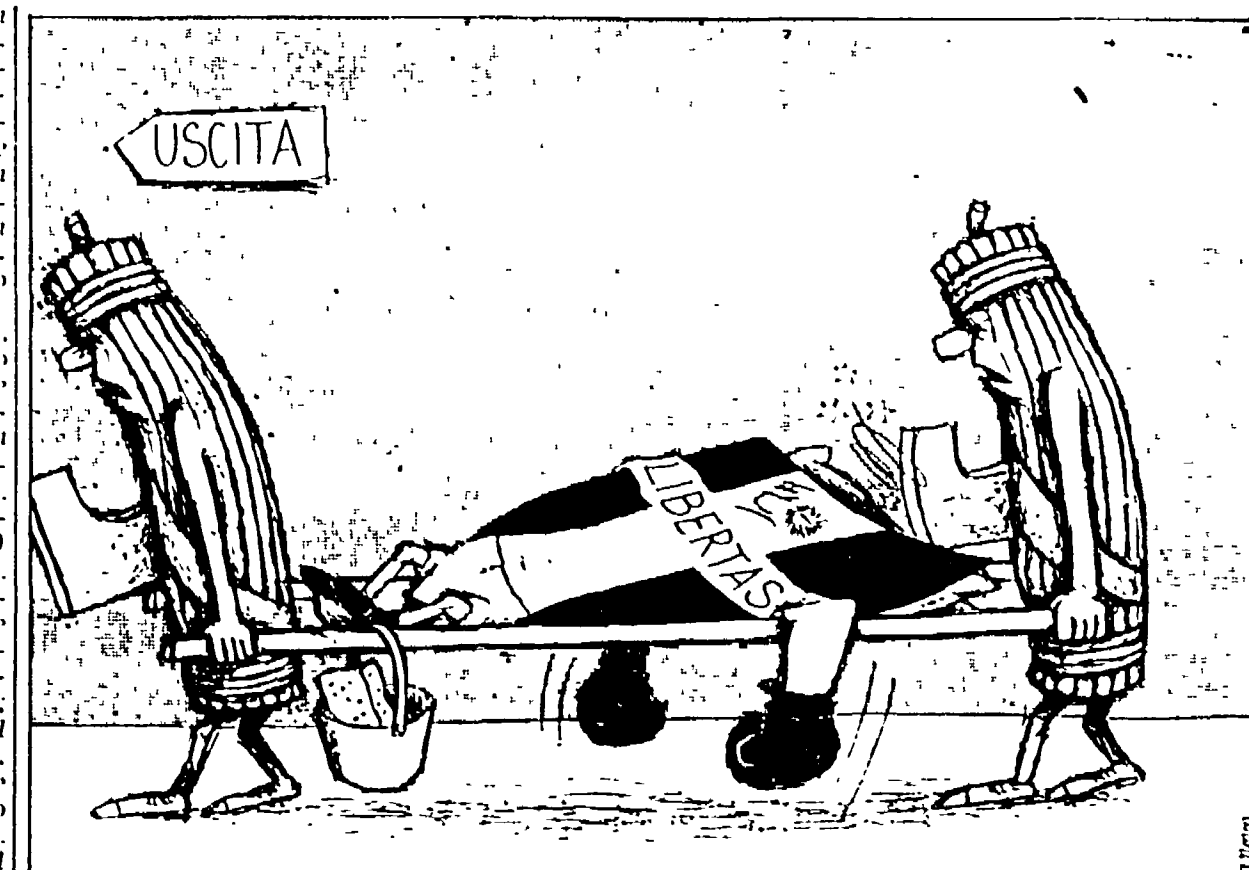
un tantino provinciale) gli osservatori hanno atteso presenze di posizione o attacchi politici: tutto si è ridotto invece ad una azione di disturbo priva di argomenti e soprattutto animata da quel «furore del potere perduto» che domina i dirigenti della santa alleanza dal giorno del loro allontanamento dal governo.

Le commissioni legislative, elette ieri, hanno frattanto proceduto alla costituzione dei rispettivi uffici di presidenza. A presiedere ciascuna commissione sono stati chiamati tre deputati comunisti: l'indipendente D'Antoni (eletto nelle liste del Pci) e tre compagni socialisti. Presidente della prima commissione (Affari interni e ordinamento amministrativo) è stato eletto il compagno on. Antonino Varvaro, della quarta (Industria e Commercio), il compagno on. Guglielmo Nicastro. L'on. D'Antoni è presidente della seconda commissione (pubblica istruzione), i socialisti Michele Russo, Martineo e Calderaro sono stati rispettivamente eletti presidenti delle commissioni seconda (Finanze e patrimonio), quinta (Lavori pubblici), settima (Lavoro, Sanità e Turismo).

La seduta è cominciata alle ore 10 precise in una Sala d'Ercole per la prima volta di pubblico. Ferragosto con le sue culture ha infatti l'intepidito la curiosità e la passione immediata; Palazzo dei Normanni è stato conquistato dai turisti nordici, scannicci e rossi di sudore, che hanno girato con il naso per aria alla scoperta delle bellezze architettoniche e degli stupendi mosaici del palazzo reale.

Il presidente Milazzo ha preso posto al banco del governo, avendo alla sua sinistra gli assessori De Grazia, Pivetti, Corrao e Marullo e alla sua destra Gerardo Crispino e Giuseppe Romano Battaglia.

La pregiudiziale dell'on. La Loggia è stata respinta. E' stato, allora, la volta dell'on. Alessi il quale ha sottolineato sulla differenza tra dimissioni e non accettazione, da parte dell'on. Bino Napoli, della carica alla quale egli è stato chiamato in sostanza, il parlamentare democristiano ha sostenuto che l'on. Napoli, per significare la sua accettazione, avrebbe dovuto tempestivamente pagare le sue tangenti sullo scanno di assessore socialista democratico per non pare che abbia inten-



PALERMO - L'uscita dell'ex campione sconfitto e dei suoi secondi (telefoto) (Disegno di Canova)

IL MESE DELLA STAMPA

La sottoscrizione oltre i 127 milioni

Table with columns for province names and subscription amounts. Total: 127.075.500

Sette milioni di italiani trascorreranno il Ferragosto lontani dalle città arroventate dalla ondata di caldo

I turisti stranieri sostituiscono le folle di cittadini in vacanza - Bollettino meteorologico: possibilità di temporali ovunque - La polizia stradale è in stato di allarme

Seicentomila romani, seicentomila milanesi, quattromila torinesi, mezzo milione di genovesi, trecentomila napoletani: una via alle telecamere hanno dato ieri le cifre sulle grandi masse di popolazione che hanno abbandonato la città, decise a conquistarsi almeno settantadue ore di refrigerio e di riposo il Ferragosto, come ogni anno, e cominciato ventiquattrore prima, con la chiusura parziale dei negozi, l'affollamento delle stazioni, l'infelicità delle autostrade.

300.000 stranieri ospiti di Roma

600.000 milanesi sostituiti dai turisti

Metà dei torinesi è fuori città

Sette milioni di italiani trascorreranno il Ferragosto lontani dalle città arroventate dalla ondata di caldo

Aumenta l'esodo dei toscani

rispetto agli anni passati. Per avere un'idea dell'intensità del traffico sulle strade toscane, basti pensare che domenica scorsa la Firenze, ha registrato il transito di 13.000 automezzi.